

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

DIFESA (4°)

VENERDÌ 12 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
CORNAGGIA MEDICI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica alle norme sul reclutamento degli ufficiali dell'Arma aeronautica ruolo naviganti speciale** » (1003), d'iniziativa dei deputati Urso ed altri, approvato dalla Camera dei deputati.

Il Presidente, rilevata l'urgenza del disegno di legge, propone che la Commissione chieda al Presidente del Senato il trasferimento del disegno di legge stesso dalla sede referente a quella deliberante.

La proposta, alla quale aderisce anche il rappresentante del Governo, è accolta dalla Commissione all'unanimità.

La seduta termina alle ore 10,40.

ISTRUZIONE (6°)

VENERDÌ 12 MARZO 1965

Presidenza del Presidente
RUSSO

Intervengono il Ministro della pubblica istruzione Gui e il Sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Magrì.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« **Istituzione del ruolo dei professori aggregati per le Università e gli Istituti di istruzione universitaria** » (696).

« **Istituzione del ruolo dei professori universitari aggregati** » (282), d'iniziativa dei senatori Fortunati ed altri.

(Seguito).

Il Presidente ricorda che nella seduta del 10 dicembre 1964 il senatore Giardina ha svolto la sua relazione e che il testo della relazione stessa è stato distribuito per consentire ai componenti della Commissione un approfondito esame della materia.

Si apre quindi un ampio dibattito.

Il senatore Monaldi si sofferma in particolare sui problemi della facoltà medica, in ordine alla istituzione del nuovo ruolo dei professori aggregati. L'oratore ritiene che il compito prevalente di tali aggregati debba essere quello della ricerca scientifica e che, di fatto, i posti che col provvedimento saranno istituiti verranno occupati da assistenti ed aiuti che già operano nell'ambito universitario; auspica poi che il principio del pieno impiego trovi la sua prima attuazione nel settore dei professori aggregati. Il senatore Monaldi afferma la necessità che l'insegnamento assuma sempre più, nelle facoltà di medicina, un indirizzo dimostrativo; al conseguimento di questo obiettivo fanno ostacolo l'insufficiente numero di letti delle cliniche universitarie, in relazione al numero degli studenti; gli scarsi collegamenti con gli istituti ospedalieri ai fini del tirocinio; l'insufficienza, infine, delle scuole di perfezionamento. Da tali considerazioni discende la necessità di affrontare il problema delle istituzioni esterne da aggregare alle università, superando le varie forme di esclusivismo e di individualismo che ancora dominano in molti ambienti universitari. Concludendo, l'oratore propone che il disegno di legge, che dovrebbe trattare nel senso più ampio delle aggregazioni universitarie, sia articolato in due titoli distinti: il primo relativo agli aggregati universitari e il secondo alle istituzioni esterne aggregate.

La senatrice Tullia Romagnoli Caretoni, rilevata l'opportunità di inquadrare la nuova figura dell'aggregato universitario nel progettato schema di riforma dell'università italiana, si sofferma in particolare sui punti toccati negli emendamenti da lei stessa presentati. Questi emendamenti tendono ad assicurare una posizione di prestigio all'aggregato universitario, ne precisano perciò i compiti e fissano il principio di un concorso nazionale che consenta di acquisire nuovi elementi alla vita universitaria; gli emendamenti prevedono altresì la partecipazione degli aggregati ai consigli di facoltà ed un aumento del numero dei posti da istituire. Concludendo, l'oratrice afferma che esigenza preminente, affinché il disegno di legge costituisca il primo passo per un rinnovamento della vita universitaria, è quella di un'adequa-

ta disciplina dei concorsi per accedere alla nuova carriera.

Il senatore Cassano si sofferma anch'egli sui problemi della facoltà di medicina in rapporto all'istituzione del nuovo ruolo, sostenendo, in proposito, che la legge dovrebbe fissare un quadro generale che consenta particolari adattamenti alle singole facoltà. La figura dell'aggregato, qual'è delineata nel provvedimento, è diversa da quella dell'*agrégé* francese e somiglia piuttosto all'*associated professor* del sistema statunitense. L'oratore ritiene che il prevalente compito di ricerca, sottolineato dal senatore Monaldi, ponga necessariamente la questione dell'autonomia dell'aggregato e perciò della formazione di istituti policattedre. Il senatore Cassano afferma poi che la istituzione dei professori aggregati non esclude l'esigenza di moltiplicare i professori di ruolo in quelle facoltà nelle quali vi è maggiore affollamento di studenti, ed accenna alle particolari possibilità di utilizzazione degli aggregati nelle scuole di specializzazione. Circa il tema dei concorsi per l'accesso alla nuova carriera, prospettato dalla senatrice Caretoni, l'oratore si dichiara d'accordo per limitare l'eccessivo potere delle facoltà, ma esprime le sue perplessità in ordine alla disciplina da dare ai concorsi medesimi.

Il senatore Romano, dopo aver sottolineato il particolare interesse del Gruppo comunista al problema, come documenta il disegno di legge presentato in materia già nel 1960, osserva che la discussione che si è svolta ha indicato una convergenza delle diverse parti politiche intorno ad alcuni punti fondamentali. L'oratore si sofferma in particolare sulla necessità di una esatta determinazione dei compiti degli aggregati e sulle garanzie da adottare per la scelta e la nomina degli aggregati medesimi. Rispetto a quest'ultimo punto, il suo Gruppo non consente con l'impostazione del testo governativo ed insiste invece per il principio del concorso nazionale e della commissione nominata mediante sorteggio; il collocamento degli aggregati dovrebbe poi avvenire secondo l'ordine di graduatoria. Il senatore Romano conclude il suo intervento affermando la necessità che il principio dell'autonomia universitaria non sia disgiunto dall'esigenza di

una democratizzazione della vita universitaria stessa.

Il senatore Donati ricorda che il problema dell'autonomia universitaria, pur presente alla Commissione d'indagine, non fu chiaramente definito nella relazione conclusiva. In proposito osserva che la posizione della università rispetto alla società è profondamente mutata e che non è ormai possibile concepire l'autonomia nel senso tradizionale. Al senatore Romano fa presente che sarebbe inutile fissare il principio del concorso nazionale, ove poi le università non fossero tenute a chiamare i professori primi classificati. Per quanto riguarda i compiti degli aggregati, pensa che si debba evitare una duplicazione rispetto a quelli dei profes-

sori di ruolo, mentre è necessario coordinare le rispettive competenze in una visione d'insieme; a suo avviso, i compiti dell'aggregato sono essenzialmente quelli della ricerca, dell'insegnamento post-universitario e anche dell'insegnamento ordinario sino a quando il numero dei professori di ruolo sarà inadeguato allo scopo. A tale proposito, il senatore Donati accenna alla opportunità che lo sdoppiamento di cattedre sia reso obbligatorio.

Il seguito della discussione è quindi rinviato ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 11,50.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 19,15*